

Meditazioni con l'organo in San Simpliciano, anno 2012-2013

«*In hymnis et canticis*»

4. A solis ortus cardine

Domenica 17 dicembre 2012, ore 17

all'organo Ahrend: **Lorenzo Ghielmi**

legge: **Raffaella Primati**

introduce: Mons. **Giuseppe Angelini**

DIETERICH BUXTEHUDE (1637 - 1707)

Praeludium in re

BuxWV 140

GUILLAUME-GABRIEL NIVERS (ca. 1632 - 1714)

L'Hymne de la Nativité de Nostre Seigneur à Laudes

"A solis ortus cardine":

V. 1

V. 2 *Couplet en Recit de Voix humaine*

V. 3 *Fugue sur le sujet de l'hymne precedente*

A solis ortus cardine
Adusque terrae limitem
Christum canamus Principem,
Natum Maria Virgine.

Da dove sorge il Sole,
fino ai confini della terra
cantiamo a Cristo, figlio del Re,
nato dalla Vergine Maria.

Beatus auctor saeculi
Servile corpus induit,
Ut carne carnem liberans
Non perderet quod condidit.

L'autore beato dell'universo,
ha indossato un corpo da schiavo,
per liberare la carne con la carne
e non perdere ciò che aveva creato.

Clausae parentis viscera
Caelestis intrat gratia;
Venter puellae baiulat
Secreta quae non noverat.

Nel grembo della casta madre
entra la grazia celeste.
Il ventre della fanciulla porta
segreti che neppure conosce.

Domus pudici pectoris
Templum repente fit Dei;
Intacta nesciens virum
Verbo concepit Filium.

La casa di un cuore puro
subito diventa tempio di Dio.
La vergine che non conosce uomo,
per la Parola concepisce il Figlio.

Enixa est puerpera
Quem Gabriel praedixerat,
Quem matris alvo gestiens
Clausus Ioannes senserat.
Foeno iacere pertulit,
Praesepe non abhorruit,
Parvoque lacte pastus est
Per quem nec ales esurit.

La gestante partorisce quello
che Gabriele aveva predetto,
che ancor nel grembo della madre
Giovanni aveva presagito.
Accettò d'esser posto sul fieno,
non fuggì la mangiatoia,
si cibò di poco latte,
chi non lascia il passero nella fame.

Gaudet chorus caelestium
Et Angeli canunt Deum,
Palamque fit pastoribus
Pastor, Creator omnium.

Si allieta il coro dei cieli,
e gli angeli cantano Dio,
diviene manifesto ai pastori
il Pastore creatore del mondo.

Iesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre et almo Spiritu,
In sempiterna saecula. Amen.

Gesù a te sia gloria,
a te nato dalla Vergine,
insieme al Padre e allo Spirito,
nei secoli eterni. Amen.

1. Oggi, dilettezzissimi, è nato il nostro Salvatore: ralleghiamoci! Non è bene che vi sia tristezza nel
giorno in cui si nasce alla vita, e distrutto il timore della morte si presenta la gioiosa promessa

dell'eternità. Nessuno è escluso dall'aver parte a questa gioia; il motivo del gaudio è unico e a tutti comune: il nostro Signore, distruttore del peccato e della morte, è venuto per liberare tutti, senza eccezione, non avendo trovato alcuno libero da peccato. Esulti il santo, perché si avvicina al premio. Gioisca il peccatore, perché è invitato al perdono. Si rianimi il pagano, perché è chiamato alla vita. Il Figlio di Dio, nella pienezza dei tempi che il disegno divino, profondo e imperscrutabile, aveva prefisso, ha assunto la natura del genere umano per riconciliarla al suo Creatore, affinché il diavolo, autore della morte, fosse sconfitto, mediante la morte con cui prima aveva vinto. In questo duello, combattuto per noi, principio supremo fu la giustizia nella più alta espressione. Il Signore onnipotente, infatti, non nella maestà che gli appartiene, ma nella umiltà nostra ha lottato contro il crudele nemico. Egli ha opposto al nemico la nostra stessa condizione, la nostra stessa natura, che in lui era bensì partecipe della nostra mortalità, ma esente da qualsiasi peccato. E' estraneo da questa nascita quel che vale per tutti gli altri: «Nessuno è mondo da colpa, neppure il fanciullo che ha un sol giorno di vita». Nulla della concupiscenza della carne è stato trasmesso in questa singolare nascita; niente è derivato ad essa dalla legge del peccato. E' scelta una vergine regale, appartenente alla famiglia di David, che, destinata a portare in seno tale santa prole, concepisce il figlio, Uomo-Dio, prima con la mente che col corpo. E perché, ignara del consiglio superno, non si spaventi per una inaspettata gravidanza, apprende dal colloquio con l'angelo quel che lo Spirito Santo deve operare in lei.

(san LEONE MAGNO, Dal primo discorso tenuto nel Natale del Signore)

GEORG BÖHM (1661 - 1733)

Christum wir sollen loben schon

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Christum wir sollen loben schon

BWV 611

2. Il Verbo di Dio, Dio egli stesso e Figlio di Dio, che «era in principio presso Dio, per mezzo del quale tutto è stato fatto e senza del quale neppure una delle cose create è stata fatta», per liberare l'uomo dalla morte eterna si è fatto uomo. Egli si è abbassato ad assumere la nostra umile condizione senza diminuire la sua maestà. E' rimasto quel che era e ha preso ciò che non era, unendo la reale natura di servo a quella natura per la quale è uguale al Padre. [...] Per pagare il debito, proprio della nostra condizione, la natura inviolabile si è unita alla natura che è soggetta ai patimenti, il vero Dio si è congiunto in modo armonioso al vero uomo. Or questo era necessario alle nostre infermità, perché avvenisse che l'unico e identico Mediatore di Dio e degli uomini da una parte potesse morire e dall'altra potesse risorgere. Pertanto si deve affermare che a ragione il parto del Salvatore non corrompe in alcun modo la verginale integrità; anzi il dare alla luce la Verità fu la salvaguardia del suo pudore. Tale natività, diletteggianti, si addiceva a Cristo, «virtù di Dio e sapienza di Dio»; con essa egli è uguale a noi quanto all'umanità, è superiore a noi quanto alla divinità. Se non fosse vero Dio non porterebbe la salvezza, se non fosse vero uomo non ci sarebbe di esempio. Perciò dagli angeli esultanti si canta nella nascita del Signore: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli» e viene annunciata «la pace in terra agli uomini di buona volontà». Essi, infatti, comprendono che la celeste Gerusalemme sta per essere formata da tutte le genti del mondo. Or quanto gli umili uomini devono rallegrarsi per quest'opera ineffabile della divina misericordia, se gli angeli eccelsi tanto ne godono?

(san LEONE MAGNO, Dal primo discorso tenuto nel Natale del Signore)

JOHANN SEBASTIAN BACH

Andante in si minore

BWV 528/2

3. È stato generato con novità nella nascita, perché è stato concepito dalla Vergine ed è nato dalla Vergine senza l'intervento di padre terreno e senza la violazione della integrità della madre. A chi doveva essere il Salvatore degli uomini era conveniente una tale nascita, perché avesse in sé la

natura umana e non conoscesse la contaminazione della umana carne. Dio stesso, infatti, è l'autore della nascita corporea di Dio, e l'arcangelo l'ha attestato alla santa vergine Maria: «Lo Spirito santo verrà sopra di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra: per questo il bambino santo che nascerà, sarà chiamato Figlio di Dio». Dunque la sua origine è diversa dalla nostra, ma la sua natura è uguale alla nostra. Il fatto che la Vergine abbia concepito certamente è estraneo alla comune esperienza umana, poiché è fondato sulla divina potenza. [...] Invero, Gesù Cristo, nostro Signore, è venuto per abolire il contagio del peccato, non per tollerarlo; è venuto per curare ogni malattia di corruzione e tutte le ferite delle anime macchiate. Era dunque opportuno che nascesse in maniera nuova colui che apportava agli uomini una nuova grazia di immacolata integrità. Era necessario che l'integrità di chi nasceva conservasse la nativa verginità della madre, e che l'adombramento della virtù dello Spirito santo custodisse il sacro recinto del pudore e la sede della santità. Gesù, difatti, aveva stabilito di rialzare la creatura che era precipitata in basso, di rafforzare la creatura conculcata e di donare e accrescere la virtù della castità per cui potesse essere vinta la concupiscenza della carne. Dio ha voluto in tal maniera che la verginità, necessariamente violata nella generazione degli altri uomini, fosse imitabile negli altri con la rinascita spirituale.

(san LEONE MAGNO, Dal secondo discorso tenuto nel Natale del Signore)

JOHANN SEBASTIAN BACH

Fantasia e Fuga in do minore

BWV 537